



Carlo Chiesa

LA BALLATA DELLA PATATA

Scuola dell'Infanzia Europa – Milano A.S. 2002/03

Nell'ambito del "Progetto alimentazione" tra le varie iniziative c'è un intervento di esperti esterni che si avvalgono anche di canti opportuni e adatti all'argomento. Lo Spettacolo di fine anno viene quindi creato come un collage di vari momenti espressivi e assemblato in questo modo:

- Cornice composta dagli interventi della Patata Alessia e sorelle, interpretate dalle educatrici.

- Numeri recitati, cantati e "coreografati" con i bambini

Il lavoro si dimostra equilibrato nei toni pur nella varietà e ricchezza di contenuti.

I bambini hanno partecipato con entusiasmo e semplicità vivendo il tutto sempre come una lezione viva e interessante. Il materiale qui pubblicato è una riduzione del lavoro che non ne compromette la validità.

(all'aprirsi del sipario, i bambini sono sul palco e stanno giocando a gruppi. Alessia entra e cerca di attirare l'attenzione e creare il silenzio per poter parlare, ma invano. Infine si porta sul proscenio e parla al microfono).

ALESSIA Bambini...ehm...bambini! (i bambini si accorgono di lei e smettono di giocare)
Buongiorno, bambini! (fa loro cenno di mettersi in cerchio e i bambini eseguono).
Oggi parleremo di cibo.

BAMBINO Di cosa?

ALESSIA Di cibo, di cose da mangiare.

BAMBINO Sì, sì, bene!

ALESSIA O.K. a te cosa piace?

BAMBINO A me piace... mangiare! (seguono interventi dei bambini sulle preferenze nel cibo).

BAMBINO Ma tu chi sei?

ALESSIA Lo sapevo! Lo sapevo che non mi avreste riconosciuto! (piagnucola. Assume diversi atteggiamenti per farsi riconoscere, ma invano.) Niente, eh? Eh, va be': vorrà dire che mi presenterò. Io sono Alessia, la patata lessa!

BAMBINI Ah! Uh! (lunghe e strascicate).

ALESSIA Lo sapevo! Lo sapevo che avreste fatto così! Fanno tutti così quando mi vedono!
(singhiozza un po').



ALESSIA

Carlo Chiesa

Con swing

IO SO - NO_A - LES-SIA, LA PA - TA - TA LES - - - SA NEE-SUN MI
VUO - LE QUAN-DO SO - NO MES - - - SA DEN-TRO NEL PIATTO_ODEN-TRO LA MI - - NE -
STRA MA SO - NO BUO-NA, SAI NON FAC - CIO MA - LE MAI IO SO-NO_A -
LES - SIA LA PA - TA - TA LES - - - SA

IO SONO ALESSIA,
LA PATATA LESSA
NESSUN MI VUOLE
QUANDO SONO MESSA
DENTRO NEL PIATTO
O DENTRO LA MINESTRA
MA SONO BUONA, SAI
NON FACCIIO MALE MAI
IO SONO ALESSIA
LA PATATA LESSA



Certo, lo so: voi avreste preferito, come tutti, che venisse qui mia sorella gemella “tutto il contrario di me” Rostie, la patata arrosto (i bambini approvano) o, meglio ancora mia sorellina Tina, la patatina, (entusiasmo). Per non parlare poi di Frida, la patatina frita (battimano). Ecco: lo sapevo! Lo sapevo! Anche voi impazzite per lei... Va be' ...pazienza!... Ma quando si è trattato di andare a parlare a dei bambini in una Scuola Materna, le mie sorelle mi hanno lasciata sola: lo so che non dovrei fare la pettegola, perché io sono buona, ma per giustificare le mie sorelle, vi dirò che...

TINA

Carlo Chiesà

Ti - na, la pa - ta - ti - na che e' anche unpo' leg - ge - ri - na ha fat - to il
gi - ro dei bar as - sie - me a drink e ad a - mar per poi fi -
ni - re a bal - la - re in di - sco - te - ca giu' al mar.

TINA, LA PATATINA
CHE E' ANCHE UN PO' LEGGERINA
HA FATTO IL GIRO DEI BAR
ASSIEME A DRINK ED A AMAR
PER POI FINIRE A BALLARE
IN DISCOTECA GIU' AL MARE.

BAMBINO E Frida?



FRIDA E ROSTIE

Carlo Chiesa

Con swing D

In-ve-ce Frida, la pa-ta-ti-na frit-ta che è pu-re un po' smor-
5 fio-sa or-mai si sa che è and-a-ta spo-sa D
8 con un hambur-ger si è ac-ca-sa-ta e dal Mac Do-nald pas-sa la se-ra-ta A G D
13 E in-fi-ne Rostie, la pa-ta-to-na arro-sto
17 da un bel po' si è mes-sa a po-sto G D
21 lei fa la vi-ta nei ri-storan-ti tra ci-bi ca-ri sa-lati e an-che pic-can-ti A G D

INVECE FRIDA,
LA PATATINA FRITTA,
CHE E' PURE UN PO' SMORFIOSA
ORMAI SI SA CHE E' ANDATA SPOSA
CON UN HAMBURGER SI E' ACCASATA
E DA MAC DONALD PASSA LA SERATA

E INFINE ROSTIE
LA PATATONA ARROSTO
DA UN BEL PO' SI E' MESSA A POSTO
LEI FA LA VITA NEI RISTORANTI
TRA CIBI CARI SALATI E ANCHE PICCANTI.



Ecco, vi hanno tutte tradito, le mie care sorelline! E così sono venuta io, ma l'ho fatto molto volentieri. Sapete io di solito vado negli ospedali e a casa degli ammalati, ma mi trovo bene dappertutto. Volete che rimanga? E poi so fare anche una magia.

BAMBINO Vediamo!

ALESSIA Attenti, a me gli occhi! Uno...due...tre...Splash!...Ecco il purè!

BAMBINO Ma che schifo!

ALESSIA Lo sapevo! Lo sapevo! Anche il purè non vi piace! (piagnucola). Allora me ne vado.

BAMBINO Ma no, rimani! Tu sei tanto buona e simpatica che...ti mangerei!

ALESSIA E' quello che voglio! Bene, allora incominciamo!

Io so che quest'anno avete imparato a riconoscere alcune cose da mangiare e avete fatto molte scoperte interessanti, come quella volta che con la maestra siete andati nel bosco... *(esce con i bambini)*

(entrano i bambini con una maestra. Sono in un boschetto, si godono l'aria fresca, osservano gli uccellini, guardano i fiori, i funghi...Improvvisamente vengono colpiti dalle castagne che cadono dall'alto, prima a intervalli lunghi, poi sempre più frequentemente)

S' APRONO I RICCI

SENTO CANTARE

MILLE CASTAGNE CHE CADON PER ME

TIC TIC E TICCHE

TIC TIC E TACCHE

MILLE CASTAGNE CHE CADON PER ME.

E' UN ANGIOLETTO

O UN DIAVOLETTO

CHE SI DIVERTE A BUTTARMELE GIÙ

TIC TIC E TICCHE

TIC TIC E TACCHE

FORSE È UN FOLLETTO NASCOSTO LASSÙ.



CASTAGNE

Musical score for the song "CASTAGNE". The score is written in treble clef with a key signature of one flat (B-flat) and a 3/4 time signature. The lyrics are written below the notes, and chords are indicated above the staff.

Chords: C, G7, C, F, G, C, E7, Am, F, C, G, C.

Lyrics:
S'a - pio - no_i ric - ci sen - to can -
ta - - - re mil - le ca - sta - gne che ca - don per
me tic tic - che tic tic tic - che
tac Mil - le ca - sta - gne che ca - don per me.

(entra Alessia con cestini e lancia qualche castagna facendo finta di essere il folletto)

BAMBINO Non c'è nessun folletto! Sei tu, Alessia!

ALESSIA Però è bello pensare che ci sia un folletto. Dai bambini raccogliamo le castagne
(consegna i cestini ai bimbi che si mettono a raccogliere le castagne.)

(Alla fine della raccolta i bambini si siedono)

Le castagne sapete si possono gustare in tanti modi, vero bambini?

BAMBINO Sì, le caldarroste!

BAMBINO La marmellata di castagne.

BAMBINO Le castagne secche.

BAMBINO I marrons glacés.

BAMBINO Il castagnaccio.



ALESSIA E poi... ? (silenzio) Ecco: lo sapevo, lo sapevo! Vi siete dimenticati della mia amica la castagna lessa! Va be', pazienza: è il destino di noi lessate.

(Si apre il sipario. Alessia è su palco con due bambini))

ALESSIA Ora bambini è venuto il momento di parlarvi di una cosa che mi sta tanto a cuore, a me e anche alle mie sorelle: peccato che non siano qui! Vi voglio parlare della mia terra d'origine, del paese dove sono nata e cresciuta e da cui sono arrivata fin qui da voi. E' una storia lunga, che inizia tanto e tanto tempo fa.

BAMBINO Quanto?

ALESSIA Be', vediamo... Quanti anni hai tu?

BAMBINO Cinque!

ALESSIA Bene! Immagina che questo pezzo di carta colorata sia lungo come cinque anni, cioè lungo come la tua vita: vuoi vedere quante vite tue ci vogliono per tornare indietro, all'inizio della storia che vi voglio raccontare? (prende il rotolo di carta) Qui ci vorrebbe però un aiuto per svolgere il rotolo. (entra Rostie che afferra subito il rotolo) Rostie!.. Bambini, che bello! Guardate chi è venuta a trovarci: Rostie, la mia sorellona arrosto! Come stai?

ROSTIE Bene, bene! Sapete, mi stavo annoiando in quel ristorante e sapevo che qui vi stavate divertendo...

ALESSIA Brava, hai fatto bene! Allora aiutami a svolgere questo striscione. (eseguono)
Dunque tanto e tanto e tanto...tempo fa...

ROSTIE ...viveva un grande sognatore. Si chiamava Cristoforo (entra Colombo) e sognava di fare un grande viaggio attorno al mondo per raggiungere le Indie.

ALESSIA (con una palla in mano per aiutarsi nella spiegazione) Di solito le Indie, partendo da qui (indica un punto sulla palla) si raggiungevano navigando da questa parte...

ROSTIE Lui sperava di raggiungerle navigando da quest'altra.

ALESSIA Ma aveva bisogno di navi, uomini, rifornimenti e nessuno voleva aiutarlo, perché lo prendevano per pazzo.

ROSTIE Finalmente trovò qualcuno disposto ad aiutarlo: la Regina di Spagna, Isabella (entra Isabella).



ALESSIA Ed ecco la storia di quel viaggio.

LA NINA, LA PINTA E LA SANTA MARIA

Em C D

LA NI - NA LA PIN - TA E LA SAN - TA MA -

Em C D

RI - A LA NI - NA LA PIN - TA E LA SAN - TA MA -

Em F#7 B7

RI - A. Undi_I-ra - bel-la. Es - pi - na di Ca - sti - gna Done_a Co - lon - bo tu pac - ce - lo na -

13 Em D7 G B7

ti - gho In ca - ra - vel - le con scie - lup - pe e lo - qui - pag - gio De - ci - so_a tut - to an - che_a fa - re_mar - ran -

17 Em F#7 B7

bag - gio Co - si Co - lon - bo, an - ni - ta - gho po - no sti - gna - Done_a Co - lon - bo -- na - con po - che

21 Em D7 G

sto - so Par - ti per l'In - dia con le ve - le al ven - to Ma po - che il

24 F# B7

ven - to poi le ta - di LA



LA NINA, LA PINTA E LA SANTA MARIA

Un dì Isabella, Regina di Castiglia
Donò a Colombo un piccolo naviglio
Tre caravelle con scialuppe e l'equipaggio
Deciso a tutto anche a fare un arrembaggio

Così Colombo, ammiraglio genovese
Con tanta ciurma ma con poche spese
Partì per l'India con le vele al vento
Ma proprio il vento poi lo tradì.

LA NINA, LA PINTA E LA SANTA MARIA

Sbattuti al largo dalla tramontana
Il marinaio Rodrigo De Triana
Anche se aveva sopra un occhio una bandana
Gridava terra da una settimana.

Scesero tutti per mangiare e bere
Però vedendo quelle facce scure
Lo capì subito il gran Conquistador
Non era l'India ma San Salvador.

LA NINA, LA PINTA E LA SANTA MARIA

Dopo tre lune venne il quarto giorno
Colombo disse: è l'ora del ritorno
E ripartivano con stive ben stipate
Di pomodori rossi, arachidi e patate.

Grossi ananassi, tacchini tutti nani
Fagioli bianchi, pappagalli brasiliani,
il grano turco, papaia, peperoni,
cacao, tabacco e caucciù.

LA NINA, LA PINTA E LA SANTA MARIA

Ed al ritorno Isabella di Castiglia
Donò a Colombo un toro e una mantiglia
Al capitano e anche a tutto l'equipaggio
Quattro pesetas e un chilo di formaggio.

Si fece festa per centoventi giorni
Non solo in Spagna ma anche nei dintorni
E questo grazie a Colombo viaggiatore
Che per errore l'America scoprì.

LA NINA, LA PINTA E LA SANTA MARIA



- ALESSIA Avete sentito che insieme a tanti altri prodotti della terra Colombo ha portato con sé dall'America anche la nostra antenata, la patata
- ROSTIE La nostra bis bis bis nonna.
- ALESSIA Da allora l'America è stata la terra sognata da tutti i sognatori
- ROSTIE ...tutti quelli che desideravano migliorare la propria vita, trovare terra e lavoro.
In America poi si misero a coltivare la terra e molti produssero il mais, il granturco
- ALESSIA Con il quale si fanno tanti cibi, vero bambini?
- ROSTIE La pannocchia...la pannocchia...
- BAMBINO La pannocchia lessa
- ROSTIE Ma no, chi vi insegna queste cose? Mia sorella Alessia, vero? No, la pannocchia arrosto, meglio, abbrustolita.
- TINA (entra a tempo con un pacchetto di pop corn e uno di patatine)...e poi quelli che piacciono tanto a voi e li sgranocchiate in gran quantità quando andate al cinema e fanno croch come me.
- BAMBINO I pop corn
- ALESSIA Tina! Bambini, è arrivata anche la mia sorellina patatina.
- TINA Ciao, bambini! Sapete come si fanno i pop corn? Si prende un gran pentolone e si rovesciano dentro i chicchi di mais: questi al caldo del fuoco cominciano a muoversi, a gonfiarsi e infine improvvisamente...pop...scoppiano. Così...

(I bambini entrano come lanciati da un sacchetto di chicchi di mais e si dispongono sparsi sul palco. Poi a ritmo cominciano a muoversi saltellando. Al "POP" urlano e spiccano un salto, arrestandosi)



POP

TRADIZIONALE

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17

D A7 D A7 D G A7 D G A G A G A7 D

POP POP

- TINA Qui da noi invece, in Italia, il granoturco si è preferito macinarlo per farne una farina, la farina gialla. Questo avveniva nel mulino.
- ROSTIE Bambini, facciamo il ballo del mulino.
(i bambini si dispongono nella posizione del mulino)
- FRIDA Ormai il riso si raccoglie in modo meno faticoso con le macchine e come sapete è uno dei piatti più consumati al mondo
- TINA E in molti paesi quando lo si semina è un momento di gioia e di festa per tutti: grandi e piccini.



CANTO DEI CHICCHI DI RISO

C

E' un gior - no di gran-de fe - sta An-dis-no_a se - mi-no-re_il

5 Dm G

ri - so. La gen - te con - ta_e si ral - le - gra già Per quel - lo che poi rac - co - glie -

9 C

ra. Per o - gni chic - co se - mi - na - to Pis - no pis - no cre - sce - ra_u - na

13 Dm G

spi - ga. La ter - ra ren - de più di quel che dai E la spe - ran - za non fi - ni - sce

17 C D

mai. Chic - co chic - co w - h_e vai pis - no

22 Em A

pis - no cre - sce - rai tan - ti chic - chi ci da - rai e il mio pist - to rian - pi -

27 D C

rai. Un ser - ri - so pa - ghe - ro Tut - to il ri - so che ve -

32 Dm G C

dro: chic - co chic - co_e tut - to qua h mis bu - na w - lon - ta.



E' un giorno di grande festa
Andiamo a seminare il riso.
La gente canta e si rallegra già
Per quello che poi raccoglierà.

Per ogni chicco seminato
Piano piano crescerà una spiga.
La terra rende più di quel che dai
E la speranza non finisce mai.

CHICCO CHICCO VOLA E VAI
PIANO PIANO CRESCERAI
TANTI CHICCHI CI DARAI
E IL MIO PIATTO RIEMPIRAI (2 v)

Un sorriso pagherò
Tutto il riso che vedrò:
chicco chicco è tutto qua
la mia buona volontà.

C'è una festa qui da noi.: vieni anche tu se vuoi.
I grandi fanno il lavoro e noi facciamo il coro.
Ognuno d'altra parte fa quello che sa
E dare allegria è già solidarietà.

Ritornello

Cantiam per tutti quanti, la festa va avanti
Avremo un tesoro che vale più dell'oro
Che vale più dell'argento come dice il mio papà:
"Il riso e una casa sono la felicità".



Con la forchetta, coi bastoncini,
con il cucchiaino, con le mani,
tutti i bambini cinesi e italiani
australiani e filippini.

Sono cresciuto coi piedi sempre a mollo
Non mi è venuto mai il raffreddore
E a volte avevo l'acqua fino al collo
Ma non ho mai imparato a nuotare.

BALLO BALLO BALLO BALLO
BALLO NELLA PENTOLA CHE BOLLE
E POI DIVENTO ROSSO VERDE E GIALLO
BALLO BALLO BALLO BALLO
E LE MIE AMICHE SONO LE CIPOLLE
NON FARE QUELLA FACCIA E VIENI AL BALLO
FAI UN BEL SORRISO
VIENI AL BALLO DEL RISO.

FAI UN BEL SORRISO
VIENI AL BALLO DEL RISO.

ALESSIA Rosso, verde e giallo...e bianco? Il riso lessato è buonissimo, vero bambini?

BAMBINO Non molto, io lo preferisco giallo.

ALESSIA Lo sapevo, lo sapevo!... Scherzo, bambini, mangiatelo come volete, ma mangiatelo,
perché fa molto bene.

ROSTIE E così mangiate le castagne.

FRIDA La polenta



ALESSIA E tutto ciò che di buono vi offre la natura, senza esagerare e sforzandovi sempre come avete fatto quest'anno, di conoscere quello che mangiate per nutrirvi meglio ed evitare quello che fa male.

Con la forchetta, coi bastoncini,
con il cucchiaino, con le mani,
tutti i bambini cinesi e italiani
australiani e filippini.

Seduti in terra o seduti in tondo
O sulla sedia o sul seggiolone
Su tutte le barche e i treni del mondo
Cantano tutti questa canzone.

BALLO BALLO BALLO BALLO